

Le indagini



L'INCHIESTA

Marco Di Caterino

Ore decisive per le indagini sugli stupri di gruppo avvenuti nel Parco Verde. A distanza di circa un mese dalla denuncia dei familiari delle due ragazzine di 10 e 12 anni finite nelle grinfie del branco, la procura di Napoli Nord ha conferito l'incarico per le perizie sui cellulari dei due maggiorenni coinvolti nell'indagine all'ingegnere Giuseppe Testa, uno specialista di fama e comprovata esperienza nel settore e che ha già svolto un incarico simile nelle indagini sulla morte del piccolo Giuseppe Dorice, il bimbo di sei anni, che abitava a Cardito, ucciso in casa a bastonate da Toni Essobti Badre, nuovo compagno della mamma Valentina Casa; entrambi furono condannati all'ergastolo in corte di assise d'appello. Insomma qualcosa si muove, è il caso di dire finalmente, dato che nel frattempo la tensione sociale nel Parco Verde sta superando il livello di guardia. E in una sorta di effetto domino, un provvedimento simile è atteso nelle prossime ore da parte della Procura dei Minori, che invece indaga sulla posizione di otto minorenni, di età compresa tra i 14 e i 17 anni.

I TEMPI

L'ufficio giudiziario avversano avrebbe fissato, per la consegna delle perizie sui cellulari, il termine temporale di trenta giorni, vista l'urgenza, al posto dei canonici due mesi. Il compito assegnato agli esperti è quello di analizzare le memorie dei cellulari, ricostruire tutte le conver-

NECESSARIO ACCERTARE LA PRESENZA CONTEMPORANEA DEGLI INDAGATI NEI LUOGHI IN CUI AVVENIVANO GLI STUPRI

Periti al lavoro sui cellulari la pista: video per i pedofili

► A un mese dalla denuncia delle vittime il pm di Napoli Nord nomina gli esperti ► La procura dei minori farà lo stesso caccia ai filmati: rischio vendita sul web

saioni nelle varie chat, esaminare i tabulati delle telefonate ricevute e inviate non solo tra gli indagati ma anche con le vittime e verso soggetti esterni al branco, estrapolare tutte le tracce segnate dal dispositivo gps e confrontarle con le varie celle telefoniche. Un lavoro davvero improbo finalizzato ad accertare, tramite i tracciamenti di queste "scatole nere" della vita di ognuno di noi, la presenza degli stupratori e delle vittime negli stessi posti e negli stessi orari in

cui sono avvenuti gli stupri, due dei quali si sono consumati nell'ex centro sportivo "Delphinia" e altri nel parco pubblico intitolato ai giudici Falcone e Borsellino, ubicato al centro di Caivano a poche decine di metri dalla sede della polizia municipale. Sono i luoghi dei quali hanno memoria certa le due vittime, mentre per gli altri posti bisognerà attendere i risultati della perizia. Al vaglio degli inquirenti anche un altro aspetto sconvolgente di questa lurida vi-

cenda. Riguarda una delle due vittime, che avrebbe registrato sul suo telefonino più di un video dove compie atti di autoerotismo. Video poi inviati sul cellulare di uno dei minorenni indagati, scoperti dal papà del sedicenne prima che lo stesso apparecchio venisse sequestrato dai carabinieri. Come pure bisognerà accertare con prove concrete quello che avrebbe dichiarato la ragazzina più piccola in merito ai rapporti sessuali completi a cui era costretta, da quan-



L'intervista Angelo Pisani

«Fatti gravi ma tempi lunghi ora serve il pugno di ferro quei ragazzi vanno fermati»



LEGALE Angelo Pisani

Quindi?

«Non possiamo considerare "fascicoli" vicende come quelle di Caivano o di Palermo. Storie così andrebbero trattate in maniera completamente diversa».

Quale secondo lei?

«Servono normative speciali, leggi ad hoc. Penso a un "codice azzurro" - come quello "rosso" per contrastare la violenza sulle donne - dedicato alla tutela dei

bambini, con fondi e strumenti idonei, nell'ambito di una attività di repressione contro pedofilia e prostituzione».

Torniamo al parco verde di Caivano.

«Se la notizia non fosse venuta fuori in maniera così dirompente sono abbastanza convinto che la politica avrebbe dimenticato o, peggio, fatto finta di non sapere che cosa accade nell'inferno del parco Verde. D'altronde da quando è morta la piccola Fortuna nel 2010 si sono consumate violenze e abusi di ogni tipo. E c'è un punto da chiarire: le aggressioni alle due ragazzine non sono iniziate nel parco Verde ma nel centralissimo corso Umberto di Caivano per proseguire nelle cosiddette aree bronx. Questo ci fa capire l'estensione di un fenomeno che va ben oltre i confini del parco». **A questo punto che altro c'è da aspettarsi?**

«Dal racconto delle due cuginette si era capito che già

dallo scorso maggio erano in atto azioni criminali e di sfruttamento: oggi ci chiediamo quando verranno puniti i responsabili».

Serve una svolta?

«È necessaria. Bisogna lanciare un segnale forte, ci vuole il pugno di ferro altrimenti tutti i balordi del parco Verde, e non solo, si sentiranno autorizzati a fare quello vogliono tanto poi restano impuniti. Anche se - va detto - devo immaginare che tempi così lunghi siano proporzionati alla gravità dei

Roma, in moto aggredisce don Coluccia prete coraggio

Durante una marcia per la legalità per le strade di Tor Bella Monaca, a Roma, ha cercato di investire in scooter don Antonio Coluccia, il prete-coraggio delle periferie più difficili, ma ha colpito un agente della scorta che ha reagito sparando, ferendo l'aggressore. È accaduto ieri pomeriggio: l'uomo è stato fermato dalla polizia. Don Coluccia, a Roma e non solo, è un simbolo della lotta allo spaccio e alla criminalità, dalle cui mani cerca ogni giorno di strappare i giovani con le sue iniziative, con i valori dello sport - a San Basilio ha aperto una palestra della legalità - e con la sua testimonianza coraggiosa, per la quale vive da molti anni sotto scorta. È stato proprio uno dei suoi "angeli custodi" a intervenire ieri in viale dell'Archeologia, periferia est: l'aggressore, a quanto sembra di nazionalità bielorussa, l'ha prima affiancato in sella a un motorino e poi, dopo averlo riconosciuto, ha tentato di investirlo. L'agente di scorta però si è frapposto ed è stato travolto e sbalzato via, ma ha reagito con l'arma, facendo fuoco. In ospedale sono finiti sia lui che l'aggressore, che a quanto pare avrebbe avuto nello zaino una mannaia e un martello. Solidarietà e pieno sostegno sono stati manifestati dal ministro dell'Interno Matteo Piantadosi a don Coluccia con una telefonata. Il ministro ha anche sentito il capo della Polizia Vittorio Pisani per accertarsi di quanto accaduto e delle condizioni di salute dell'agente, ora ricoverato con vari traumi. Anche il sindaco Roberto Gualtieri ha telefonato al sacerdote: «L'ho chiamato - ha spiegato - per esprimergli la vicinanza di tutta Roma e augurare pronta guarigione all'agente di scorta ferito. Violenza e mafie vanno contrastate con ogni mezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fatti in esame e a quant'altro potrebbe venire fuori». D'altronde accadde la stessa cosa con la morte della piccola Fortuna. Era solo la punta dell'iceberg.

«Anche quel caso scoperciò la pentola su ogni genere di nefandezze. Temo che sarà così pure stavolta. In un libro che ho appena pubblicato - si intitola "Ho visto Chicca volare" - ho

do aveva otto anni e mezzo, dall'allora sedicente fidanzato. Infine, anche i genitori delle due vittime sono oggetto di indagini e verifiche, finalizzate ad accertare se le rispettive famiglie abbiano adottato il controllo genitoriale sulle ragazzine, o abbiano voltato la testa da un'altra parte.

L'ECO MONDIALE

Sarà veramente complicato per gli inquirenti ricomporre tutte queste tessere: occorre anche individuare i ruoli avuti dagli indagati e soprattutto chi ha organizzato tutta questa oscena, disumana, crudele vicenda i cui orribili capitoli sono stati ripresi dagli immancabili cellulari e postati nelle chat degli stessi protagonisti, o peggio piazzati sul fiorente mercato degli orchi che non badano a spese per avere nelle loro luride collezioni anche questi "articoli". Lo stupro di Caivano, che ha destato orrore e raccapriccio in tutto il Paese, finirà nelle pagine del Times di Londra e del New York Times. «Ieri mattina - racconta Bruno Mazza, fondatore dell'associazione "Un'Infanzia da Vivere" - sono state diverse ore al telefono con i giornalisti delle due testate straniere. Erano molto colpiti dalla vicenda, che è già nota su diversi siti inglesi e americani». Il lato positivo, se così si può dire di una vicenda come questa, è il fermo completo da cinque giorni di tutte le attività dello spaccio, che non hanno incassato nemmeno un centesimo. La prova? Quell'energumeno che ha minacciato giornalisti e operatori della troupe di Rai 1 era fuori dai gangheri perché aveva trovato appunto chiuse tutte le piazze di spaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARANNO RICOSTRUITE TELEFONATE E CHAT TRA I COMPONENTI DEL BRANCO E ANCHE TRA LORO ED ALTRE PERSONE "ESTRANEE"

raccontato molti dettagli di quella vicenda, la seguì in qualità di legale della famiglia. Credo sia stata una delle esperienze più difficili della mia vita professionale. Ero convinto che non avrei mai visto niente di peggio e invece mi sono dovuto ricredere: questa storia per certi versi è anche più dolorosa». **Giorgia Meloni ha dichiarato che il parco Verde va bonificato.**

«Sì e anche al più presto. Fa ancora più male pensare che il teatro delle violenze sia stato un impianto sportivo abbandonato. Luogo destinato al gioco e all'educazione dei ragazzi».

La parte sana del parco Verde chiede punizioni esemplari per gli stupratori.

«Hanno ragione. Ho raccolto ieri lo sfogo della famiglia della ragazza che assisto: non possono più uscire, minacce quotidiane, qualcuno ha fatto sparire anche il motorino del figlio. Hanno bisogno di tutela e sostegno psicofisico. La madre ha chiesto di parlare personalmente con la Meloni per raccontarle la sua verità senza intermediari. Lo ripeto ancora una volta: serve un codice "azzurro" a difesa dei minori: la tutela dei bambini non deve più rappresentare un business per nessuno. Spero che il premier, dopo la visita al parco Verde, prenda a cuore questa proposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CODICE AZZURRO E LEGGI SPECIALI PER PROTEGGERE BAMBINI E RAGAZZI BASTA BUSINESS SUI PIÙ FRAGILI